

COMUNE DI SOAVE
PROVINCIA DI VERONA

DOMANDA NUOVA AUTORIZZAZIONE DI
COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI
CALCARE PER COSTRUZIONE
DENOMINATA "S.LORENZO"
(Art. 10,12 L.R. 13/2018)



TITOLO TAVOLA:

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VINCA

N. ELABORATO

05

COMMITTENTE:

SOAVE EDILSTRADE srl
Via San Lorenzo, 125
SOAVE (VR)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:

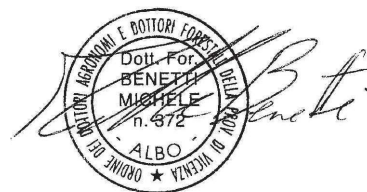
REDAZIONE PROGETTO :



GeoBi
GeoBi S.R.L.
Via San Lazzaro, 191/a - VICENZA
e-mail info@geobi.eu

I PROGETTISTI

dott. geol. Giuseppe Franco DARTENI



DATA EMISSIONE:

OTTOBRE 2022

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Michele Benetti

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
il _____ e residente in _____
nel Comune di _____ prov. _____
CAP _____ tel. _____/_____ fax _____/_____
email _____

in qualità di Progettista

del piano – progetto – intervento denominato Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: _____

DATA 25.09.2022

IL DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 25.09.2022

IL DICHIARANTE

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

1. OGGETTO

Cava di calcare per industria denominata "San Lorenzo" in Comune di Soave (VR).

Autorizzazione: D.G.R. n. 2845 del 29.09.2009.

Oggetto istanza: **Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzione denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018**

2. PREMESSA

I motivi che hanno portato alla presentazione della presente domanda di nuova autorizzazione alla coltivazione della cava S. Lorenzo, sono principalmente riconducibili alla necessità del proponente di ultimare i lavori di coltivazione e ricomposizione ambientale come da progetto approvato con D.G.R. 2845/2009.

In seguito alla domanda acquisita al protocollo n. 348013 del 05.08.2019, la Regione Veneto con Decreto n. 243 del 29.05.2020, aveva prorogato il lavori di estrazione fino al 31.07.2022 e quelli di sistemazione fino al 31.12.2022.

Ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 13/2018, il termine dei lavori di coltivazione può essere prorogato una sola volta e per un periodo non superiore alla metà del periodo stabilito dall'autorizzazione originaria.

Nel corso del 2021, l'azienda Soave Edilstrade è stata oggetto di una compravendita che ha portato ad un cambio di titolarità.

I lavori estrattivi non sono ancora ultimati, pertanto con la presente si chiede una nuova autorizzazione sulla scorta del progetto già autorizzato con D.G.R. 2845/09. La presente istanza NON prevede incrementi del volume di scavo e delle superfici di cava attuali.

L'area di cava è adiacente ad un impianto industriale per produzione bitume, l'azienda ha avviato l'istanza di Variante al PRG vigente per la localizzazione di una attività produttiva da confermare in zona impropria (Codice pratica SUAP 482/21)

La presente relazione è finalizzata a verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al Paragrafo 2.2., dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (Modello E), una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le considerazioni di valutazione sui possibili impatti in merito agli interventi in progetto, sono fatte sulla base della D.G.R. n.1400 del 29 Agosto 2017 – Allegato A: “GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee.

Vista la tipologia di intervento in progetto, e in considerazione alla sua ubicazione nel territorio, per la valutazione di incidenza si è fatto riferimento a quanto riportato al **Par. 2.2, pt. 23 dell’Allegato A della DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017**:

“...Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni...”:

“...23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000...”

4. LOCALIZZAZIONE

Individuazione Cava “S.Lorenzo”:

Regione: Veneto

Provincia: Verona

Comune: Soave

Altitudine cava (quota p.c. media s.l.m.): 41m

L’area di interesse, ubicata nel territorio del Comune di Soave lungo la propaggine meridionale della dorsale dei Monti Lessini che si trova a est del centro di Soave.

Il sito estrattivo giace sul versante orientale del Monte Tondo (q=109.3 m slm) in Comune di Soave; tale rilievo si estende verso sud fino a passare alla pianura.

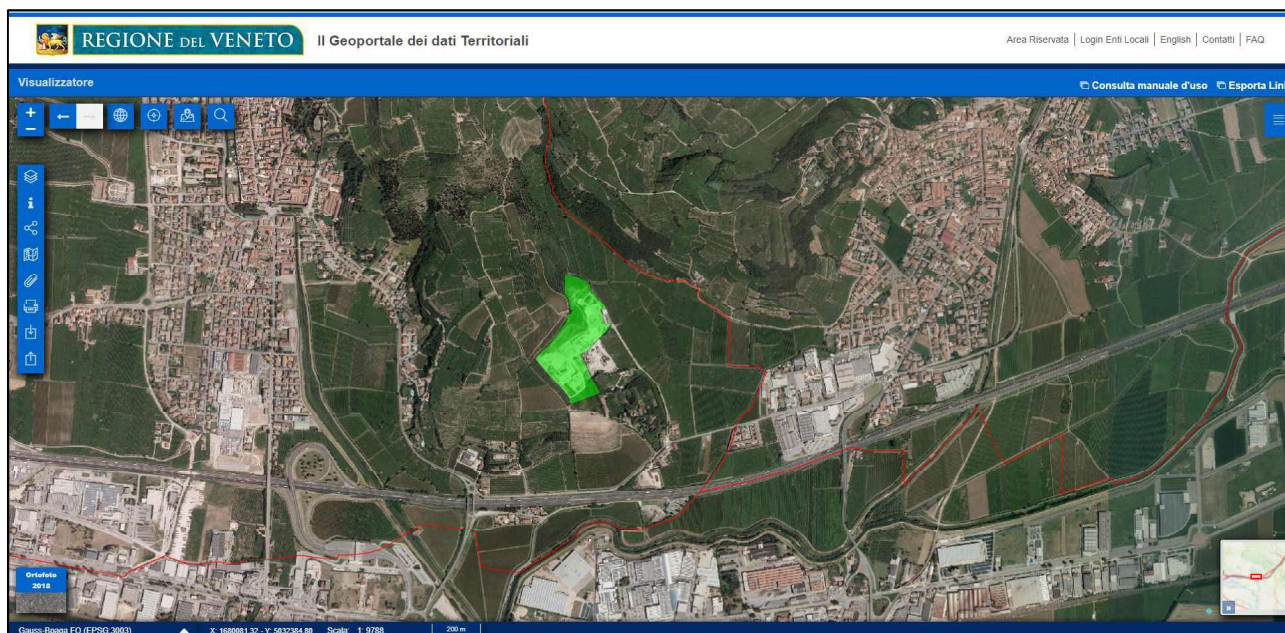


Figura 1 – Ortofoto 2018 con indicazione del limite di intervento. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

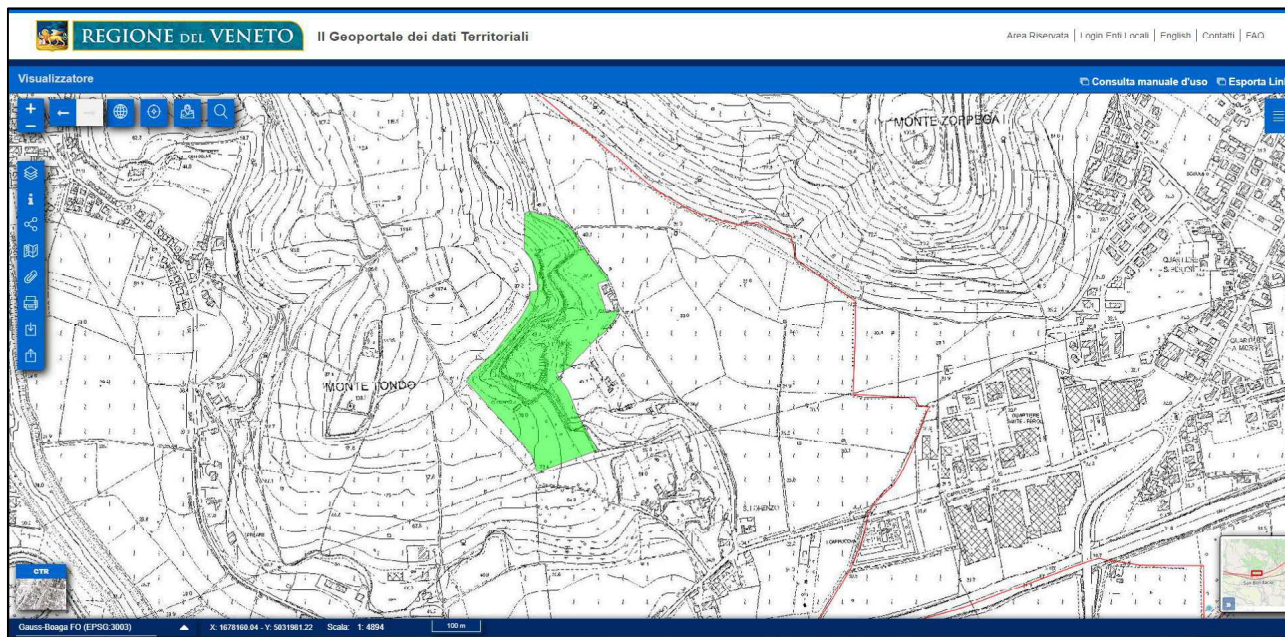


Figura 2 – Estratto Carta Tecnica Regionale indicazione del limite di intervento. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

5. INQUADRAMENTO URBANISTICO

5.1. P.R.G. Comune di Soave

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Soave è stato approvato con D.G.R.V. n. 2038 del 03.07.2007 e n. 2589 del 16.09.2008, in seguito è stata approvata la variante n.1/2016 con delibera C.C. n. 38 del 04/11/2016. Di seguito si riporta un estratto della tavola 13.1.a.2

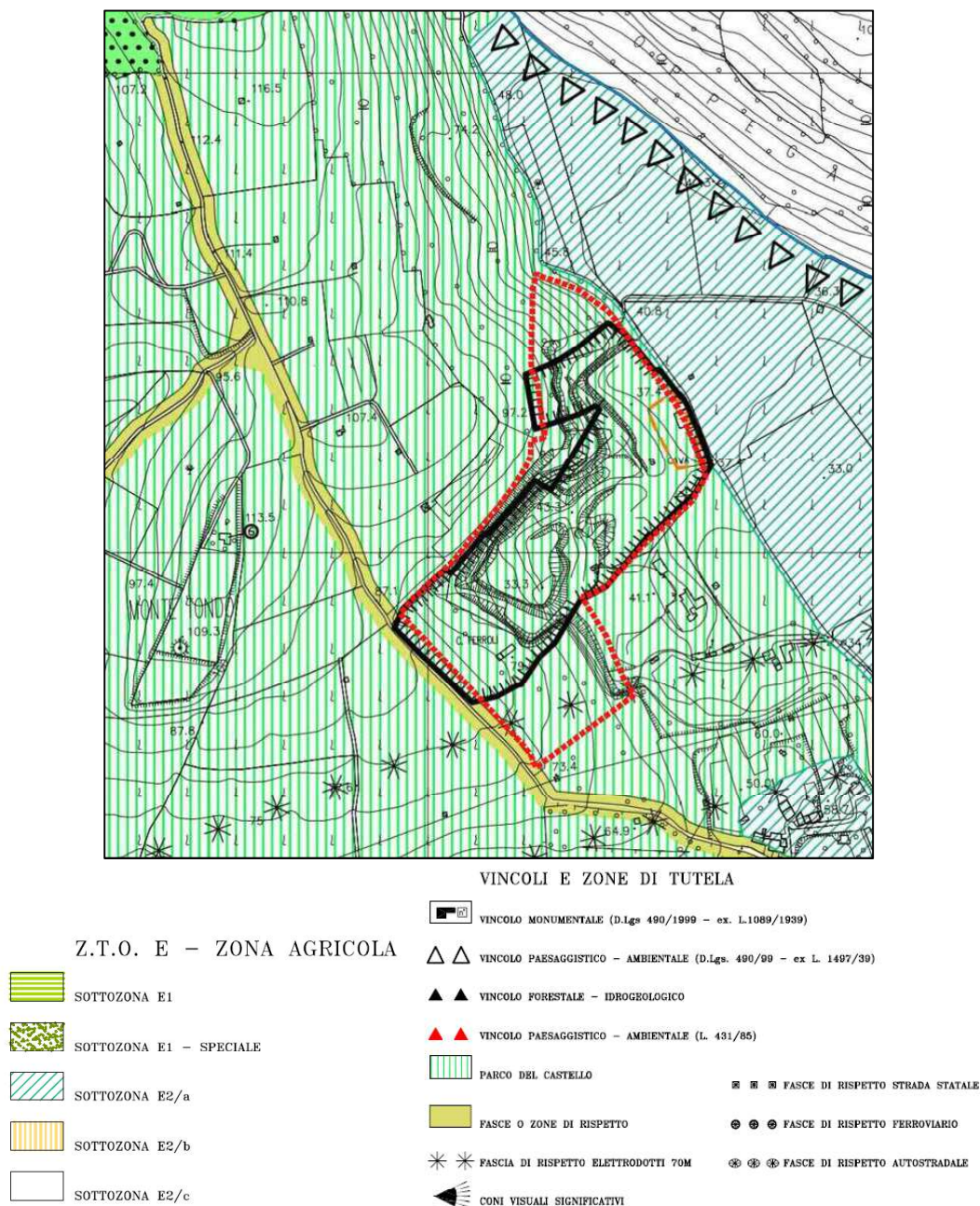


Figura 3 – Estratto tavole 13.1.a.2 PRG Comune di Soave

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

6. INQUADRAMENTO AGRONOMOICO FORESTALE

La vegetazione forestale della località indagata rientra nella tipologia dell' Ostrio-Querceto a scotano.

Dal punto di vista fisionomico il soprassuolo forestale ivi presente è quello delle forme confuse, irregolari, le cui altezze medie non molto elevate, variabili da 12 a 15 metri, dimostrano una ridotta fertilità del popolamento.

Ostrio-Querceto a scotano

L'ostrio-querceto a scotano è presente in forma stabile soprattutto nelle zone più rocciose e con suolo superficiale, solitamente in esposizioni meridionali, dove il bosco ha difficoltà a chiudersi. In altri casi, va invece interpretato come una fase dinamica derivante dall'incespugliamento di ex prati o ex coltivi, in transizione verso l'ostrio-querceto tipico. Rispetto all'ostrio-querceto tipico si riducono le specie mesofile, mentre assumono particolare diffusione le termofile ad impronta mediterranea.

Gran parte dello strato arboreo è costituita da orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e roverella (*Quercus pubescens*), quest'ultima con elevati valori percentuali di copertura pur se con portamenti non ottimali. Le più frequenti accompagnatrici sono acero campestre (*Acer campestre*), bagolaro (*Celtis australis*) e ciavardello (*Sorbus torminalis*).

Lo strato arbustivo è molto denso, fino ad assumere aspetti quasi di macchia. Oltre allo scotano e al ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), sono abbondanti biancospino (*Crataegus monogyna*), edera (*Hedera helix*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), rosa dei boschi (*Rosa arvensis*), tamaro (*Tamus communis*) e lantana (*Viburnum lantana*), mentre si riducono le specie più mesofile come il nocciolo (*Corylus avellana*) e il caprifoglio (*Lonicera caprifolium*).

Lo strato erbaceo non è mai molto abbondante, a causa della densità degli arbusti, ed è sempre compenetrato da specie la cui ecologia gravita nei prati aridi e negli orli forestali. Tra le specie più comuni si ricordano *Ruscus aculeatus*, *Viola alba*, *Vincetoxicum hirundinaria*, *Anthericum ramosum*, *Melittis melissophyllum*.

7. PROGETTO DI SCAVO AUTORIZZATO (D.G.R. 2845/2009)

Viene di seguito riportata una sintesi del progetto autorizzato con D.G.R. 2845 del 2009.

Area di cava	74.000 mq
Volume di scavo	583.000 mc
Volume materiali utili alla ricomposizione ambientale (al netto del terreno vegetale in loco)	253.000 mc

Il piano di coltivazione e ripristino è stato progettato in modo da ridurre al minimo l'estensione della superficie interessata dagli scavi.

Il progetto è impostato su 3 macro-lotti di coltivazione procedendo in prima istanza alla ricomposizione ambientale nelle aree più visibili dal contesto circostante, ed in particolare dall'autostrada e dalla viabilità principale. Successivamente i lavori procederanno verso le aree meno esposte.

La suddivisione in lotti risulta quindi di tipo planimetrico e non altimetrico.

Il progetto di estrazione prevede di riprofilare le scarpate con pendenza di 70° in bancate di altezza 10 m e larghezza 5 m. Si otterrà, così, una pendenza media del versante gradinato di 50°. Alla base del versante si realizzerà un piazzale che va a completare il piazzale esistente e che si troverà alla quota media di 38 m slm.

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

Una volta riprofilato il versante si procederà alla sistemazione finale tramite il riporto di materiali idonei alla base delle attuali gradonature.

Si prevede di utilizzare per la sistemazione del versante e la ricomposizione ambientale finale, terreni provenienti dagli scarti della lavorazione della cava, limi di lavaggio degli inerti, materiale proveniente da impianti autorizzati e terre e rocce da scavo con concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) degli elementi chimici per i siti a destinazione verde pubblico, privato e residenziale (Colonna A, Tab. 1, All. 5, Titolo V Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

La ricomposizione ambientale avviene, ed avverrà, come meglio specificato nel seguito della relazione, in concomitanza dei lavori di estrazione. I versanti saranno ricostruiti e rinverditi seguendo la stessa suddivisione in lotti prevista per gli scavi.

8. STATO ATTUALE DEI LUOGHI E AVANZAMENTO DEI LAVORI ESTRATTIVI

La verifica dello stato dei luoghi in relazione al progetto autorizzato è stata effettuata confrontando il modello DTM risultante dal rilievo topografico, con il modello DTM semplificato degli scavi di progetto.

Dal confronto tra i due modelli DTM, non emergono sostanziali difformità. L'andamento dei gradoni eseguiti è compatibile con quanto previsto in progetto.



Figura 4 - Panoramica in direzione nord area di cava, Lotto 1 e Lotto 2

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

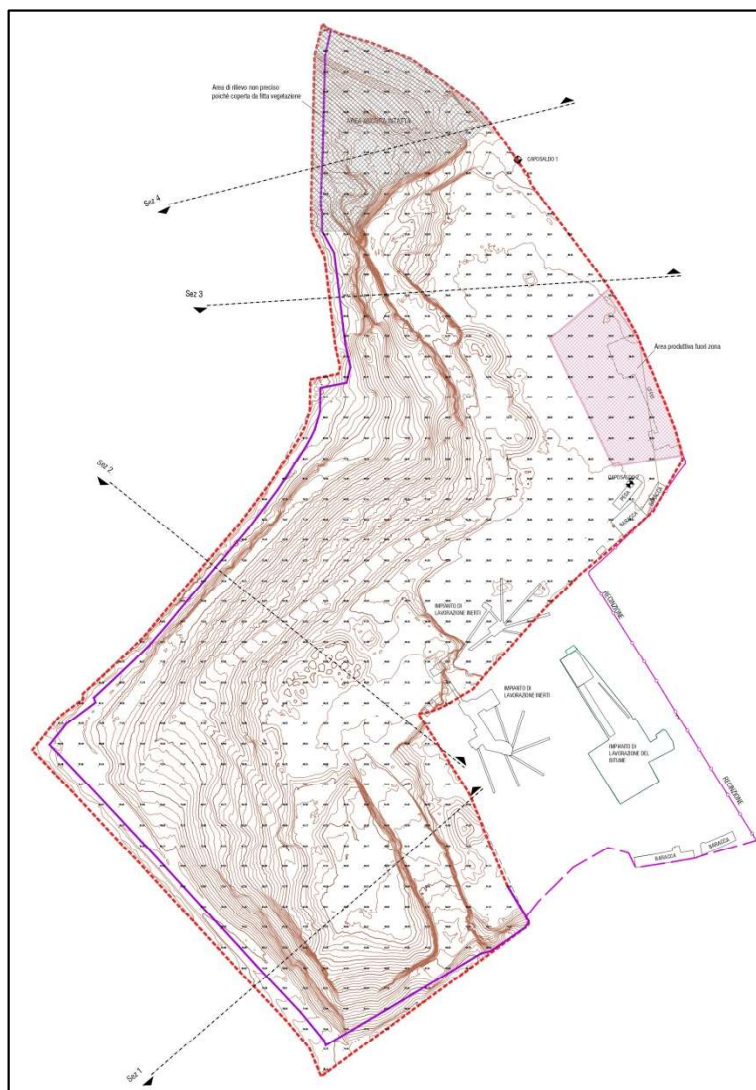


Figura 5 - Estratto Elab.02-Planimetria dello stato attuale

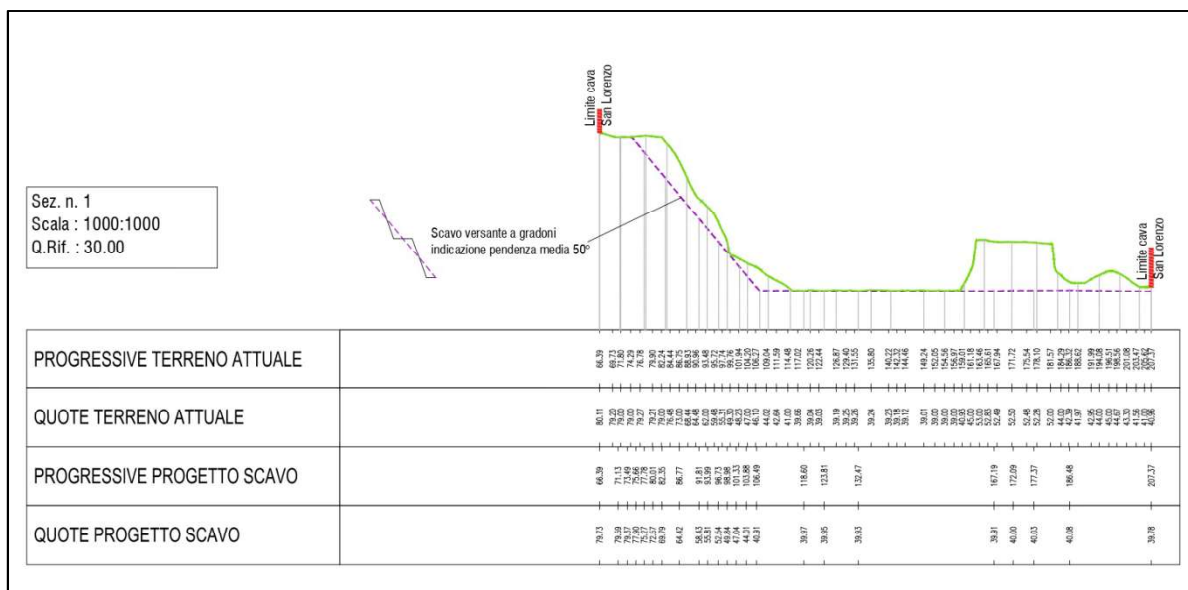


Figura 6 - Estratto Elab.03-Sezioni dello stato attuale e progetto scavo autorizzato

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

Ad oggi sono in corso i lavori di escavazione del Lotto n. 2.

Per il calcolo del volume di materiale ancora disponibile sul giacimento, si è realizzato un confronto tra i modelli DTM dei rilievi eseguiti il progetto di scavo autorizzato.

Il calcolo del volume estratto è stato eseguito sulle aree di effettiva coltivazione su banco, escludendo le aree interessate da movimentazioni interne (cumuli, riporti per ricomposizione, ecc.).

Il volume utile residuo potenzialmente estraibile è di circa 200.000 mc di materiale. Nella immagine di seguito riportata viene evidenziata l'area attualmente in coltivazione.

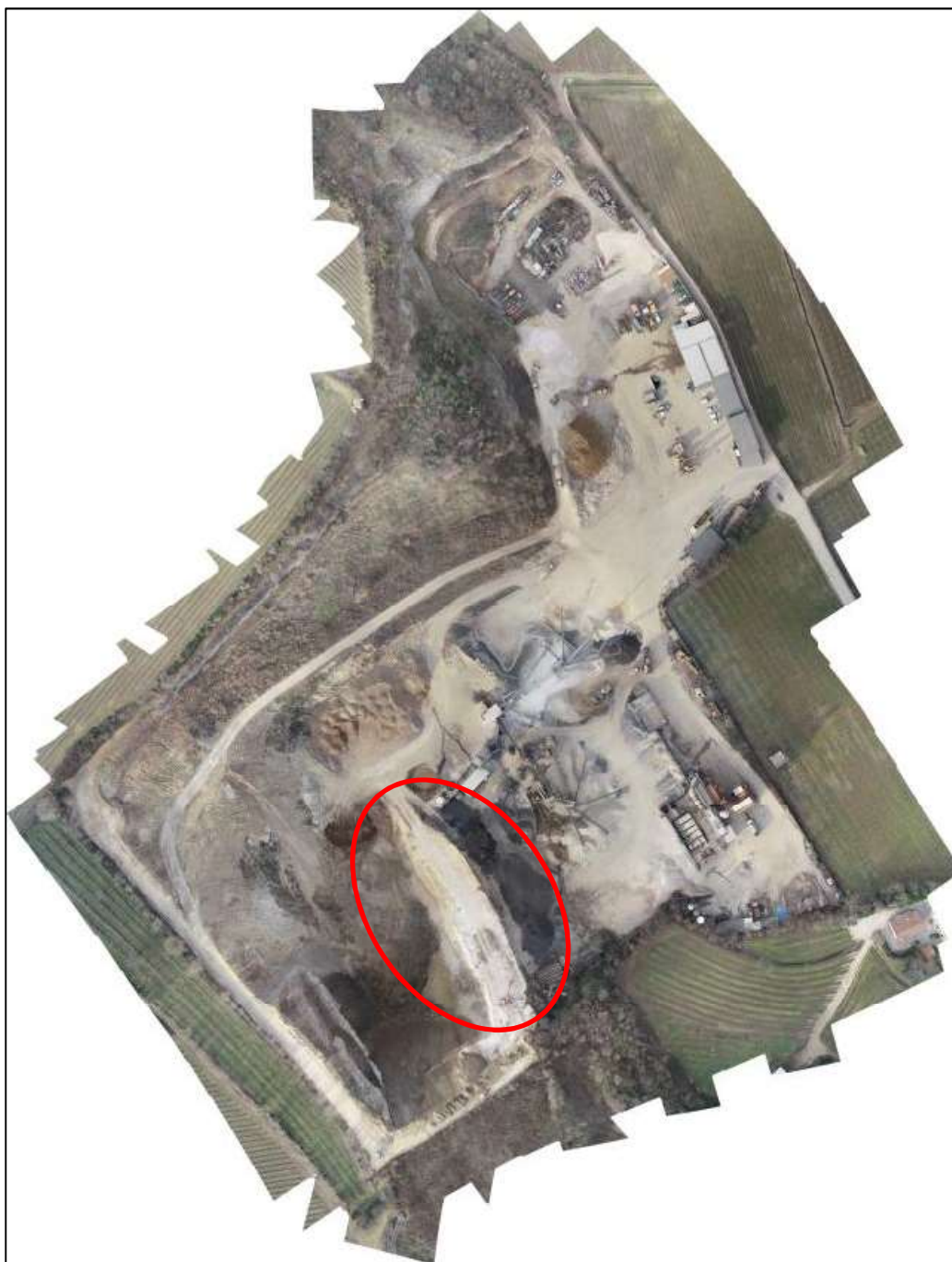


Figura 7 - Ortomosaico da rilievo aereofotogrammetrico

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

9. PROGETTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE

Gli interventi di ricomposizione ambientale dell'area procederanno per stralci, in accordo con quanto previsto dallo stesso progetto di scavo, secondo cui piano di coltivazione e successivo ripristino sono stati progettati in modo da ridurre al minimo l'estensione della superficie interessata dagli scavi.

In particolare, nell'intento di ridurre al minimo gli impatti durante le fasi di coltivazione, si è ritenuto impostare la coltivazione su lotti sviluppati su tutta l'altezza del fronte di cava unico.

Il fronte di cava, attualmente terrazzato, è stato suddiviso in tre settori che andranno coltivati uno alla volta a partire dall'alto.

Mano a mano che ci si abbasserà di quota si provvederà alla profilatura della porzione di versante, al riporto del materiale inerte necessario alla realizzazione della scarpata con inclinazione di progetto ed alla sua immediata sistemazione a verde.

Il ripristino vegetazionale, nelle aree interessate dalle opere di scavo consiste, in generale, nel porre in atto una serie di interventi che normalmente vengono adottati nell'intento di innescare una duratura e dinamica colonizzazione della vegetazione erbacea e/o arborea in aree che per vari motivi non si riuscirebbe ad attuare.

Il ripristino viene realizzato mediante i seguenti interventi:

- invecchiamento artificiale delle pareti rocciose a vista;
- rimboschimento delle aree sistemate a gradoni, e interessate da riporto di terreno vegetale nelle singole banche (pendenza versante 50°), mediante messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone;
- semina e successivo rimboschimento delle aree sistemate a gradoni, realizzati con terreni di riporto (pendenza versante 33°), con specie arboree ed arbustive autoctone;
- semina di un prato polifita nel pianoro posto alla base del versante;

Per la sistemazione del versante e la ricomposizione ambientale finale si prevede di utilizzare terreni provenienti dagli scarti della lavorazione della cava, limi di lavaggio degli inerti e terre e rocce da scavo con valori (CSC) degli elementi chimici rientranti nei limiti per i siti a destinazione verde pubblico, privato e residenziale (Colonna A, Tab. 1, All. 5, Titolo V Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

Come meglio descritto nel programma di estrazione:

- le scarpate con pendenza di 70° verranno riprofilate in bancate di altezza 10 m e larghezza 5 m, al fine di ottenere una pendenza media del versante gradonato di 50°. Le pareti rocciose a vista saranno sottoposte trattamento di invecchiamento artificiale mediante ossidazione;
- le rimanenti scarpate verranno, invece riprofilate in modo da ottenere una pendenza media del versante gradonato di 33°;
- alla base del versante si realizzerà un piazzale che va a completare il piazzale esistente e che si troverà alla quota media di 38 m s.l.m.

Una volta riprofilato il versante si procederà alla sistemazione finale tramite il riporto di una consistente quantità di terreno alla base delle attuali gradonature.

Schema riassuntivo degli interventi previsti e delle relative superfici

Superficie intervento (m ²)	Superficie fascia di rispetto (m ²)	Superficie parete roccia tinta (m ²)	Rimboschimento <i>su parete roccia a gradoni</i> (m ²)	Rimboschimento <i>su scarpate realizzate con terreni di riporto</i> (m ²)	Superficie a prato polifita (m ²)
74.000	4527	2300	1300	31640	31350

9.1. Modalità di esecuzione del rimboschimento e della semina del prato

Sequenze operative per gli interventi di ripristino ambientale:

- regolarizzazione della superficie e ricarica di terreno vegetale;
- eventuale concimazione
- semina
- rimboschimento
- cure colturali per i successivi due anni dall'impianto.

Sui **gradoni** in generale, si procede mediante stesura di uno strato di 30 cm di terreno idoneo, precedentemente accantonato, addizionato a materiale organico e prontamente seminato.

Una volta che il terreno è stabilizzato e consolidato nei confronti del dilavamento delle acque meteoriche grazie allo sviluppo di un'adeguata copertura erbacea si procede al rimboschimento.

Per la ricomposizione del **pianoro** dopo la stesura di uno strato di terreno vegetale, si procede con una concimazione di fondo seguita da aratura superficiale e/o erpicatura fino ad una profondità di circa 30 cm e successiva leggera fresatura e successiva semina di un idoneo miscuglio per prato polifita.

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

La piantagione verrà eseguita, ove le condizioni di versante lo consentiranno, mediante l'uso del bastone trapiantatore, che permette la messa a dimora di piantine forestali preferibilmente con pane di terra o con soggetti in fitocella (a seconda della disponibilità del materiale vivaistico) nell'intento di ridurre i costi ed i tempi della messa a dimora e assicurare un maggiore successo di attecchimento, altrove verrà predisposta una buca con escavatore a cui seguirà la messa a dimora dei soggetti individuati.

Prevedendo una densità di impianto di 2000 piantine/ha (sesto di impianto 2,25 x 2,25) e una superficie di impianto di 32940 mq il rimboschimento prevede la messa a dimora di **n. 6588** di soggetti.

area	Specie	%	n. soggetti
GRADONI SU VERSANTE A 50° (1300 mq)	<i>Ostrya carpinifolia</i>	30	78
	<i>Fraxinus ornus</i>	30	78
	<i>Acer campestre</i>	15	39
	<i>Celtis australis</i>	10	26
	<i>Crataegus monogyna</i>	5	13
	<i>Rosa canina</i>	5	13
	<i>Cornus mas</i>	5	13
	Totale piantine		260
GRADONI SU VERSANTE A 33° (31640 mq)	<i>Ostrya carpinifolia</i>	30	1900
	<i>Fraxinus ornus</i>	45	2848
	<i>Celtis australis</i>	10	632
	<i>Crataegus monogyna</i>	5	316
	<i>Cornus mas</i>	5	316
	<i>Rosa canina</i>	5	316
	Totale piantine		6328

La scelta della piantagione anziché della semina è giustificata dal minore tempo necessario all'affermarsi di una copertura a verde dovuto anche ad una maggiore facilità e sicurezza di attecchimento e quindi al minore rischio di fallanze, alla ridotta concorrenza con la vegetazione infestante nonché a contenuti danni da fauna selvatica.

Una volta messe a dimora le piantine potranno essere protette individualmente con il posizionamento di shelter intorno alle specie forestali arboree. Si tratta di manicotti rigidi che vengono sistemati in modo da avvolgere completamente i giovani trapianti. L'uso di queste protezioni non solo consente alle piantine di sfuggire ai danni degli animali, ma permette loro di aumentare notevolmente il tasso di crescita iniziale rispetto alle piantine non protette, mettendole così anche al riparo dalla concorrenza delle erbe infestanti. Il maggiore incremento iniziale sembrerebbe dovuto al particolare microclima che si verifica internamente al manicotto, dove si crea una sorta di "effetto serra". La protezione attuata dagli shelter facilita ed economizza le operazioni colturali. Il fatto che ogni singola pianta sia avvolta da una specie di tubo la rende facilmente reperibile, anche in

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

presenza di vegetazione infestante rigogliosa e agevola in diserbo meccanico. Data la presenza di fauna selvatica (caprioli, camosci, lepri) l'uso di queste protezioni è essenziale per garantire il buon esito del rimboschimento.

Entro il quinto anno dall'impianto si rende necessaria l'eliminazione di queste protezioni ed il loro smaltimento.

Il successo del rimboschimento dipende sicuramente anche dal tipo di materiale vegetale utilizzato che deve essere certificato ed esente da malattie parassitarie.

E' preferibile materiale allevato in contenitore in quanto consente l'affermarsi di una rapida copertura verde a seguito di una maggiore facilità e sicurezza di attecchimento e minore rischio di fallanze, di una ridotta concorrenza con la vegetazione infestante nonché di contenuti danni da fauna selvatica.

9.2. OPERE DI MANUTENZIONE

Le **cure culturali** successive all'impianto, molto importanti per assicurare il definitivo insediamento delle piantine. In tutti i lotti di impianto si prevede di intervenire, per i due anni successivi al rimboschimento, mediante ripuliture di soccorso, nell'intento di eliminare le specie arbustive ed erbacee infestanti in eccessiva concorrenza con le giovani piantine. Tali interventi saranno eseguiti solo in casi di effettiva necessità. Entro la seconda stagione vegetativa dall'impianto si deve intervenire con rincalzature dei soggetti scalzati dal gelo e sfolli, al fine di regolare mescolanza e densità del futuro popolamento, oltre che con la sostituzione delle eventuali fallanze qualora superiori al 15%.

Gli interventi indicativi da eseguire vengono nel seguito elencati:

- controllo della concorrenza esercitata dalle erbe infestanti;
- risarcimento delle fallanze;
- irrigazione di soccorso al bisogno;
- eventuali sfalci per favorire il ricaccio del cotico papulare;
- rimozione degli shelters;
- eventuale trinciatura della vegetazione erbacea da effettuarsi in epoca idonea.

10. STATO ATTUALE DEI LUOGHI E AVANZAMENTO DEI LAVORI DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

Ad oggi i lavori di sistemazione interessano principalmente il ripristino morfologico dei lotti n.1 e n.2. Il Lotto n. 1 risulta per la maggior parte morfologicamente ripristinato, dalle sezioni riportate negli elaborati grafici risulta qualche eccedenza di materiale che verrà movimentata in sede di sistemazione finale.

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi



Figura 10 – Estratto ortomosaico con indicazione area Lotto 1 in fase di ricomposizione morfologica

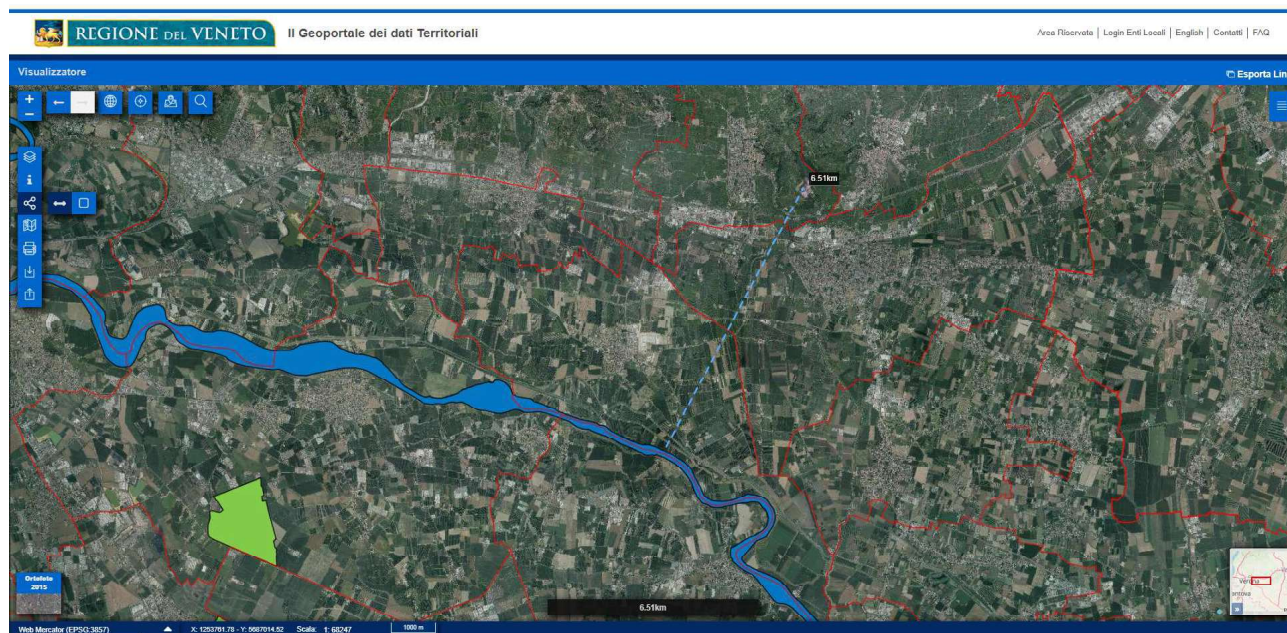
oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

11. PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di cava San Lorenzo risulta essere esterna ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.

Il sito più prossimo alla zona di intervento risulta essere:

- **SIC IT3210042 - Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine**, posto ad una distanza in linea d'aria, tra l'area di intervento e il perimetro del sito, di circa **6.5 km**.



12. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Di seguito verranno analizzate le attività da realizzare che possono interferire con i siti della Rete Natura 2000.

Sulla base di quanto desumibile dalla documentazione di progetto, è stato possibile individuare una serie di azioni che caratterizzano gli interventi in progetto

Le principali attività che si prevede vengano realizzate sono essenzialmente riconducibili a:

- Realizzazione scavi per la coltivazione del giacimento;
- Realizzazione movimenti terra per la sistemazione morfologica.

Emissione in atmosfera di polveri e micropolveri

L'impatto sulla componente è correlabile principalmente al passaggio dei mezzi di cantiere.

L'impatto di tale fenomeno è relazionato ai seguenti fattori:

- n. di passaggi giornalieri;
- umidità del materiale movimentato;
- distanza tra il centro di emissione e i siti di tutela considerati (Siti Rete Natura 2000).

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

Alcune precauzioni (bagnatura periodica delle strade, installazione di sistemi per il lavaggio delle ruote, copertura dei camion con teloni, pulizia degli automezzi e delle strade), insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare l'impatto che è da considerarsi temporaneo e reversibile.

Inoltre l'ubicazione dell'area e la natura dei materiali movimentati, permette di limitare la propagazione delle polveri nel territorio limitrofo. In conclusione non prevede un incremento della concentrazione degli agenti inquinanti, né di polveri.

Variazione del regime delle acque

La realizzazione dei lavori in variante rispetto a quanto autorizzato, non inciderà in modo significativo nella matrice acqua, per quanto concerne i volumi prelevati, dato che le lavorazioni previste non richiedono apporti idrici; l'impatto pertanto è da considerarsi trascurabile.

Uso del suolo

Durante l'estrazione e la successiva ricomposizione ambientale è possibile escludere la potenziale contaminazione dei suoli e/o un uso del suolo che potrebbe determinare la perdita di habitat e specie. In merito al pericolo di eventuali sversamenti in seguito a rotture dei mezzi si evidenzia che le operazioni di manutenzione verranno effettuate in appositi spazi all'interno dell'area impianti.

Emissioni di rumore

Nella fase di cantiere i possibili impatti acustici gli impatti saranno legati alle attività maggiormente rumorose.

Le lavorazioni saranno limitate alla fascia oraria diurna, rispettando le emissioni acustiche previste dal D.Lgs. n. 262/2002 per macchine ed attrezzature ausiliarie destinate a funzionare all'aperto.

L'emissione sonora tipica delle attività di cantiere è caratterizzata da un andamento discontinuo, poiché i mezzi e gli impianti non saranno utilizzati tutti contemporaneamente; potranno essere raggiunti dei picchi massimi in corrispondenza dell'utilizzo di macchinari particolarmente rumorosi e solamente durante le ore diurne in cui si svolgeranno le attività di cantiere.

Per minimizzare l'impatto acustico saranno adottati, oltre a quanto previsto dalla normativa di settore, i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente e di recente fabbricazione;
- velocità massima dei mezzi di cantiere inferiore ai 30 km/h;
- costante manutenzione dei macchinari e dei mezzi utilizzati in cantiere (mediante controllo delle giunzioni, lubrificazione degli ingranaggi, sostituzione dei pezzi usurati).

Considerata la distanza dei siti della Rete Natura 2000, risulta nullo l'impatto da rumore generabile verso tali recettori sensibili.

In aggiunta a tale aspetto si evidenzia che gli elementi presenti nel territorio (edifici, promontori, ecc.), limitano ulteriormente la diffusione del rumore.

Produzione di rifiuti

Non prevista

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	 GeoBi

Utilizzo delle risorse

Vista la tipologia degli interventi, non si prevede un aumento dei consumi energetici in seguito alle operazioni di ripristino ambientale. Si prevede un temporaneo consumo di suolo che sarà comunque compensato in fase di sistemazione ambientale

13. SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

Sottrazione di superficie della Rete Natura 2000

L'area di cava è all'esterno della rete Natura 2000, pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento al sito citato in precedenza.

Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico

Con riferimento a quanto sopra specificato, in merito alla sottrazione di superfici dei siti della Rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

Perdita o frammentazione di habitat e di habitat di specie

Il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito dell'esecuzione dei lavori.

Tali considerazioni permettono di escludere modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti.

All'interno dei limiti spaziali di analisi non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti in parte antropizzati, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie tutelate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate oggetto di tutela.

Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000.

La realizzazione degli interventi descritti, comporterà la produzione rumore a seguito dell'attività di cantiere.

Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale matrice sui siti della rete Natura 2000, alla luce di limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate.

Per quanto riguarda la produzione di gas e polveri, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di specie segnalati.

oggetto istanza:	committente	i progettisti	redazione:
Domanda nuova autorizzazione di coltivazione cava di calcare per costruzioni denominata S. Lorenzo Provvedimento Art. 10-12 L.R. 13/2018	SOAVE EDILSTRADE S.R.L.	Dott. For. Michele Benetti Dott. Geol. Giuseppe Franco Darteni	

14. CONCLUSIONI

I potenziali effetti prodotti dalla prosecuzione dei lavori in Cava San Lorenzo non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 presenti nella regione.

In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura e gli usi del suolo, alla fine delle opere in progetto, non varieranno rispetto allo stato antecedente ai lavori estrattivi.

Pertanto, analizzata l'istanza in esame, in relazione alla possibile incidenza con i siti della Rete Natura 2000, possiamo affermare quanto segue:

- nel territorio si è rilevata la presenza di elementi di natura antropica e naturale che si infrappongono tra l'area di intervento e i siti della Rete Natura 2000 presenti;
- la progressiva sistemazione ambientale, permette di avviare la graduale rinaturalizzazione dei luoghi;
- gli effetti sull'ambiente limitrofo, dovuti alla realizzazione delle opere previste, non sono tali da compromettere la funzionalità degli ecosistemi che caratterizzano il sito della Rete Natura 2000.

Si può concludere che la realizzazione della variante al progetto di sistemazione, non comporta effetti negativi tra lo svolgimento delle attività e gli ecosistemi che caratterizzano i siti SIC e ZPS.

È quindi possibile con ragionevole certezza che non siano possibili impatti o perturbazioni che determinino significative modifiche o alterazioni di probabile e prevedibile entità a carico di habitat, habitat di specie e specie presenti all'interno dei siti considerati.